

# Un diadema in vece di cenere: il sentiero guaritore del perdono



Nel corso degli anni e nei miei sforzi per trovare pace e guarigione sul sentiero del perdono, sono giunta a capire in modo profondo che il Figlio di Dio che ha espiato i miei peccati è lo stesso Redentore che salverà anche coloro che mi hanno profondamente ferito. Non potevo credere veramente alla prima verità senza credere alla seconda.

Man mano che il mio amore per il Salvatore è cresciuto, è cresciuto anche il mio desiderio di sostituire il dolore e la rabbia con il Suo balsamo guaritore. È stato un processo che è durato molti anni e che ha richiesto coraggio, vulnerabilità, perseveranza e capacità di imparare a confidare nel potere divino del Salvatore di salvare e guarire. Ho ancora del lavoro da fare, ma il mio cuore non è più un percorso di guerra. Mi è stato dato “un cuor nuovo” [Ezechiele 36:26] — un cuore che ha sentito l’amore profondo e costante di un Salvatore personale, che è rimasto al mio fianco, che mi ha condotto con gentilezza e pazienza in un posto migliore, che ha pianto con me, che ha conosciuto il mio dolore. [...]

Lanziano Richard G. Scott ha detto: “Non potete cancellare ciò che vi è stato fatto, ma potete perdonare. Il perdono guarisce ferite profonde e dolorose, poiché consente all’amore di Dio di liberare il vostro cuore e la vostra mente dal veleno dell’odio. Purifica la vostra coscienza dal desiderio di vendetta. Fa posto all’amore del Signore che purifica, guarisce e ristora” [“Come guarire le profonde ferite causate dai maltrattamenti”, *La Stella*, luglio 1992, 40].

Anche il mio padre terreno ha avuto un miracoloso mutamento di cuore negli ultimi anni e si è rivolto al Signore, cosa che non mi sarei mai aspettata in questa vita. Per me è un’altra testimonianza del potere completo e trasformatore di Gesù Cristo.

So che Egli è in grado di guarire il peccatore e coloro contro i quali [è stato commesso il] peccato. Egli è il Salvatore e il Redentore del mondo, che ha depresso la Sua vita affinché potessimo vivere di nuovo. Egli ha detto: “Lo Spirito del Signore è sopra me; per questo egli mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato [a guarire quelli che hanno il cuore spezzato,] a bandir liberazione a’ prigionieri, ed ai ciechi recupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi” [Luca 4:18; enfasi aggiunta].

A tutti coloro che hanno il cuore spezzato, che sono prigionieri, oppressi e forse accecati dal dolore o dal peccato, Egli offre guarigione, recupero e liberazione. Attesto che quella guarigione e quel recupero che Egli offre sono reali. I tempi di tale guarigione sono individuali e non possiamo giudicare i tempi di qualcun altro. È importante lasciarci il tempo necessario per guarire e per essere gentili con noi stessi mentre lo facciamo. Il Salvatore è sempre misericordioso e attento ed è pronto a fornire il soccorso di cui abbiamo bisogno.

Lungo il sentiero del perdono e della guarigione c’è la scelta di non perpetuare modelli o rapporti malsani in famiglia o altrove. A tutti coloro che sono sotto la nostra influenza possiamo offrire gentilezza in vece di crudeltà, amore in vece di odio, garbo in vece di aggressività, sicurezza in vece di angoscia e pace in vece di contesa.

Dare ciò che vi è stato negato è una parte possente della divina guarigione che è possibile tramite la fede in Gesù Cristo. Vivere in modo tale da dare, come disse Isaia, un diadema in vece della cenere della vostra vita [vedere Isaia 61:3] è un atto di fede che segue l’esempio supremo di un Salvatore che soffrì tutto per poter soccorrere tutti. [...]

Attesto che il più grande esempio di amore e perdono è quello del nostro Salvatore, Gesù Cristo, il quale, nell’amarezza della Sua agonia, disse: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno” [Luca 23:34]. (Kristin M. Yee, “Un diadema in vece di cenere: il sentiero guaritore del perdono”, *Liahona*, novembre 2022, 37–38)